

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 3

Un numero arretrato centesimi 40

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## RICONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO

Da qualche tempo, con quella ressa propria dei nostri giornali, quando fa capolino una questione qualunque, che ognuno vorrebbe arrivare il primo, si va disputando sull'epoca e sul modo di riconvocazione del nostro Parlamento, e a questo fatto si cerca di collegare l'esistenza o almeno il grado di solidità dell'attuale ministero.

Noi non ci siamo affrettati ad entrare in questo arringo persuasi che non ne valesse la pena, poichè il contegno da tenersi ci sembra chiaramente suggerito dalle circostanze, e più che da ogni altra, da quella della presa di possesso della nuova capitale.

Saltiamo a piè pari la questione sull'epoca in cui le Camere dovranno essere riconvocate. Naturalmente ciò non potrà rimandarsi alle calende greche, ma il farlo una settimana prima o una settimana dopo non può avere che una minima importanza essendo noto anche a chi fosse indifferente di saperlo che ciò dipenderà dalla maggiore o minore sollecitudine colla quale saranno condotti a termine i lavori di Monte Citorio. Questa condizione tutto affatto materiale non può fornire argomento a polemiche, e si risolve tutto al più coll'incazzare l'attività di capomastri ed artefici.

Di ben diversa natura ed importanza sarebbe il sapere se riconvocando le Camere in Roma si debba continuare la sessione attuale, che fu prorogata, o se convenga inaugurarne una nuova col discorso della Corona. E noi confessiamo che anche sotto questo rapporto la discussione ci pare affatto superfua, non potendo sorgere in mente ad alcuno che le Camere riprendano così lisciamamente i lavori troncati dall'ultima proroga, quasi facessero mostra di non accorgersi di un fatto su cui s'incardina la nostra esistenza nazionale. Se ciò avvenisse, se il Parlamento si riconvocasse nè più nè meno come nei tempi ordinari, non v'ha dubbio che tanto all'interno che all'estero se ne trarrebbe un giudizio tutt'altro che favorevole.

Noi certamente non siamo fautori di pompe, nè consiglieri di vuote iattanze, ma in presenza di un avvenimento che ha destato tante suscettibilità, e sul quale al di fuori si affetta di riservare l'ultima parola, è questione di onore il riconfermarlo solennemente e mostrare di accettarne tutte le conseguenze, come se ne accettano i vantaggi. Lasciandoci sfuggire questa occasione si direbbe che noi tentiamo di far passare l'opera nostra per il rotto della cuffia, mentre, come si conviene a nazione giovane e conscia del proprio diritto, dobbiamo tener alta la fronte.

Questo suggello dato alla nostra potenza, ed in faccia all'Europa che ci ascolta, per bocca del Re, non potrebbe

a meno di aggiungere una grande efficacia all'opera della fortuna, e troncherebbe d'un sol tratto tutte le accuse di esitazione che formano il cavallo di battaglia dei partiti avversi al nuovo ordine di cose. Noi crediamo perciò che su tale argomento non si possa esitare.

D'altra parte non sappiamo vedere, come sembrano supporlo taluni, che le condizioni dell'attuale gabinetto non siano tali da permettere questa specie di cresima di ciò che esso ha fatto di più importante. Se il gabinetto attuale, malgrado l'ultima modificazione mediante la quale ha creduto di rinforzarsi, non si troverà così fermo in azione da conservarsi la fiducia della Camera, dovremo cercarne il motivo in un altro ordine d'idee e soprattutto nel campo della questione finanziaria; ma per ciò che riguarda la solenne riconferma dell'acquisto di Roma, non sappiamo a qual altro Ministero, più che a quello che vi ha legato il suo nome, possa competere il diritto, e nello stesso tempo il dovere. Vi sono responsabilità che si ambiscono, e che non si possono declinare. E noi siamo certi che l'attuale Ministero come ha dimostrato di ambirla, così non vorrà declinarla, e che per conseguenza giunto il momento opportuno non esiterà un istante sulla forma di riconvocare il Parlamento in Roma.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

(RITARDATA) Roma, 9 settembre.

È sorta la discordia nel campo dei giornali ministeriali di Roma, l'*Opinione* e la *Libertà* a proposito del documento da cui risulta che l'assessore municipale Angelini si accomodò ad obbedire ad una intimazione della superiora d'un convento, fatta in nome dell'ambasciata francese che ha quel convento sotto la sua protezione. Lasciando a parte il litigio tra i due giornali, che prova come sieno contati i giorni dei periodici che pretendono far concorrenza all'*Opinione* (!!!?) è importante la questione della condotta tenuta dal Municipio; e qui l'*Opinione* ha perfettamente ragione. Del resto non è la prima volta che mi è occorso di parlarvi della inettitudine della nostra rappresentanza municipale, che non ha idee nè di politica nazionale, nè di amministrazione. Il fatto dell'assessore Angelini lo chiarisce talmente inferiore al suo ufficio, che egli dovrà dare la dimissione davanti al giudizio dell'opinione pubblica, se anche lo assolverà il Consiglio municipale.

Abbiamo avuta ieri una nuova illuminazione di carattere religioso, per la festa della Madonna delle Grazie. Nessuno però cercò di accompagnarla con dimostrazioni di piazza o grida al Papa; e il popolo rimase tranquillissimo spettatore di un fatto che poteva attribuirsi a sentimenti di pietà e nel

quale la politica non si faceva entrare per forza, come avvenne nelle dimostrazioni precedenti. Ciò prova come i cattolici sieno liberissimi di esercitare gli atti del culto quando noi facciamo con secondi fini e con palese insulto ai sentimenti nazionali.

Si parla di una riunione di deputati della sinistra che vorrebbe tenersi in Roma nel prossimo ottobre per stabilire la condotta da seguire nelle più importanti questioni parlamentari. Naturalmente si è pensato a dare la presidenza della riunione al Rattazzi; ma ora il partito è diviso in due nell'apprezzamento che si fa del suo viaggio a Parigi e delle distinzioni che egli ha avute quasi con ostentazione da Thiers. Molti della sinistra biasimano fortemente il deputato di Alessandria per quel viaggio e per la solennità che egli vi ha dato; tanto più che non mancano giornali esteri i quali pretendono che le visite del Rattazzi a Thiers significhino ostilità della sinistra verso la Prussia e simpatia verso la Francia per la sola ragione che bene o male mantiene alzata la bandiera repubblicana.

Oggi vi è stato ricevimento di signore in Vaticano; però, ad onta degli sforzi fatti dai parrochi per ingrossarne il numero, non si videro dirigersi a quella volta che poche carrozze della solita aristocrazia.

Si sono fatti grandi inviti per la solennità dell'apertura della linea del Moncenisio che avrà luogo il 17. Vi interverranno anche il ministro francese Remusat e i capi servizio del Ministero de' lavori pubblici e del commercio di Francia.

Roma, 11 settembre.

La *Capitale*, che ha l'impresa delle feste e commemorazioni anniversarie, reca oggi un invito ai Romani perchè accorcano ad onorare « le mortali spoglie dell'ucciso corpo di Beatrice Cenci, e per dimostrare che i popoli emancipati dall'involucro della prepotenza e del dispotismo rimontano i secoli, ecc. » La dimostrazione dovrebbe consistere in una processione alla tomba della Cenci nel tempio di S. Pietro in Montorio. In verità è curioso un giornale che si mostra anticattolico e razionalista, che invita il popolo a fare una dimostrazione contro Clemente VIII, papa cattolico, in un tempio cattolico, dove il suo successore ha le chiavi delle porte in virtù del principio sancito dalla legge delle guarentigie. E subito dopo quell'invito seguono due articoli intitolati: *Provocazioni clericali e ipocrisia clericale!*

Si continua a parlare delle feste che si vorrebbero fare per l'anniversario del 20 settembre, e che l'*Opinione* poco ragionevolmente ha con tanta vivacità combattute. Il Circolo Romano ha deliberato che si inviti Garibaldi a venire per quel giorno a Roma. C'è

appena il tempo di decidere e partire, e quindi è probabile che il generale non si muoverà. Alcuni invece pretendono di sapere che per quel giorno giungerà a Roma S. M. Il Re. Questa voce ha ricevuto una indiretta conferma dalla presenza in Roma del conte Castellengo, ministro della real casa. Io non so quanto vi sia di vero; però mi consta che il palazzo del Quirinale è tutt'altro che allestito, sì che in ogni caso la venuta del Re non potrebbe essere che per un giorno.

Roma, 10 settembre.

(C) - Finalmente il Municipio dopo aver compromesso il Governo con uno dei suoi soliti errori, si è deciso d'intimare alla Superiora del Convento del Sacro Cuore alla Trinità dei Monti, di ricevere nel Monastero gli inviati municipali i quali vi si devono recare per farvi degli studi necessari per la compilazione del piano regolatore di Roma. Vedremo ora se la Superiora vorrà respingere un'altra volta i delegati del Municipio, e se questo avrà la debolezza di ritirarsi dinanzi al fantasma del conte d'Harcourt di cui le sigore del Convento si fanno un'arma.

Sembra impossibile, eppure al Municipio non ne fanno mai una per il suo verso. Se il Monastero è sotto la dipendenza dell'Ambasciata di Francia, il Municipio di Roma può esso ricusare nel conte d'Harcourt il diritto di rifiutare l'accesso ai delegati del Municipio? L'Italia non può riconoscere che il sig. Di Choiseul come rappresentante in Italia degli interessi francesi, ed è lui solo che in caso credesse averne ragione, potrebbe opporre un ostacolo al volere della potestà civile.

Bisogna dire che il Governo non ha fatto nessun passo per menomare lo stralocione del Municipio, ed è perciò che oggi i giornali dell'opposizione si scagliano contro il Ministero perchè non ha ordinato immediatamente che, malgrado le prime ripulse della Superiora, la quale dichiarò di non poter ricevere i delegati municipali senza un permesso del conte d'Harcourt, si fosse visitato a forza il Convento.

Nel Consiglio dei ministri di ieri fu stabilito che il bilancio del ministero della marina venisse stabilito in 30 milioni, accordando così all'on. Ribot le maggiori somme richieste onde provvedere efficacemente al riorganamento del naviglio da guerra. Uno dei primi provvedimenti del ministro sarà quello di aumentare i cannoni alle corazzate, di rinnovarne il materiale, e di far poi grandi acquisti ogni anno onde non succeda come nel 1866, di dover lasciare lungo tempo la flotta inoperosa per mancanza di carbone ed altre cose necessarie.

Oggi, essendosi riunita la Commissione per i lavori di trasferimento della capitale sotto la presidenza del prefetto

Gadda, è stato deciso di fabbricare di pianta un palazzo per il ministero delle finanze ed un altro per quello della guerra. Ambedue questi fabbricati sorgeranno nel nuovo quartiere di Termini ossia quartiere dell'Esquilino che sembra destinato a diventare il vero e grande centro di Roma. Comprendete che sarà necessaria una somma non lieve per queste fabbriche, e pensare che si sono gettati tanti denari inutilmente per ridurre i Conventi della Minerva e di SS. Apostoli!

Il Parlamento verrà aperto immanabilmente agli ultimi di novembre. So che alla Questura della Camera si apparecchiavano per diramare gli avvisi ai deputati. (*Non perdono tempo!*)

Il Governo ha deciso di non immischiarsi affatto nelle feste del 20 settembre - seppure feste si faranno - e non potrebbe fare diversamente. Al Municipio non sanno ancora, secondo il solito, che cosa decidere. Certo, per quanto le troppe feste sieno da tenersi lontane, pure in questo caso sarebbe oltremodo condannabile che il Municipio non desse la spinta ai cittadini per una dimostrazione popolare. Mentre tutte le altre città, ed anche gli umili paeselli d'Italia festeggeranno questo giorno glorioso non si saprebbe come spiegare questa indifferenza di Roma per un fatto che segna la sua rivendicazione.

Giovedì l'on. Visconti-Venosta partirà per Torino coi suoi colleghi dei lavori pubblici e d'agricoltura e commercio, per poi recarsi il 17 all'inaugurazione del traforo del Cenisio.

L'on. Correnti ha in animo di applicare per decreto reale la legge sulla parificazione delle Università del Regno. Vi ricorderete senza dubbio quanto la Camera abbia sempre messi ostacoli all'approvazione del progetto, ed ora il ministro pensa di prendere questa determinazione straordinaria affrontando anche l'accusa d'incostituzionalità, onde costringere in un modo o nell'altro il Parlamento ad approvare una legge la cui applicazione anche di troppo è ritardata.

Come altra volta vi dissi Roma avrà finalmente un istituto tecnico. Era cosa biasimevole oltremodo vedere i giovani romani costretti a recarsi a Terni per frequentare colà le scuole tecniche. Quanto prima si apriranno i concorsi per il conferimento delle cattedre, e so che le domande saranno in numero straordinario. Il concorso sarà per esami.

Circola in Roma e si va coprendo di firme un indirizzo da inviarsi pel 20 settembre a Benedetto Cairoli. Sarà un mesto ricordo delle virtù della brava Adelaide nel giorno in cui si festeggia la redenzione di Roma.

Ricciotti Garibaldi ebbe ieri un banchetto dalla Società dei reduci, a cui assisteva tutta la *crème* repubblicana.



LA VERITÀ A' MIEI CALUNNIATORI  
PER IL PRINCIPE NAPOLEONE

Riproduciamo tradotta per esteso la seconda parte di questa importantissima pubblicazione:

Il 21 arrivai a Firenze presso mio suocero il Re Vittorio Emanuele. Lo ripeto, non posso spiegarvi sulle diverse fasi della mia missione, sulle sue difficoltà, e sulle sue lungaggini. Infatti non era facile di trascinarlo in 24 ore l'Italia contro la Prussia vittoriosa, perchè i ne gozisti non dipendevano solamente da Firenze, ma anche da Vienna.

Il dispaccio seguente del barone di Malaret, ministro di Francia a Firenze, risponde all'insinuazione fatta, che il Ministero a Parigi ignorasse e biasimasse la mia missione. Il ministro di Francia mi scrive il 21 agosto:

Monsignore!

Conformemente al desiderio che voi avete espresso questa mattina, ho pregato il ministro degli affari esteri dell'imperatore di mettermi in grado d'informare esattamente V. A. I. sulla situazione politica e militare. Ritorno, tornando a casa, il telegramma seguente del principe De la Tour d'Auvergne: «Dite al principe Napoleone che la situazione militare è assai grave, e che siamo sempre senza notizie del maresciallo Bazaine.» Gradite, ecc.

MALARET.

Mentre che faceva tutte le premure sull'Italia e indirettamente sull'Austria, voleva essere informato non solamente della situazione dell'armata, ma anche di quella di Parigi. Si sa l'influenza che vi esercitava allora il generale Trochu, governatore militare; ed mi decise ad inviargli la nota seguente:

Sono mandato qui dall'imperatore e dal maresciallo Mac-Mahon per decidere l'Italia e l'Austria a far la guerra... È mia opinione che l'Italia potrebbe dare 50,000 uomini in otto giorni, 100,000 in quindici, e 150,000 in un mese. Sono senza notizie precise, e mi dirigo a voi che avete la mia amicizia e la mia fiducia. Ditemi quale è la nostra situazione militare, e datemi il vostro parere sulla direzione dei soldati italiani se potessi ottenerli. Bisognerebbe dirigerli dal Moncenisio su Belfort, o dalle Alpi su Monzoo; in questo caso il permesso dell'Austria è necessario perchè si passa dal suo territorio... Risposta urgente; preghiera del segreto sulle mie note...

NAPOLEONE (Girolamo).

Il generale Trochu mi rispondeva il 25 agosto:

Notizie migliori; il maresciallo Mac-Mahon essendosi incontrato con Bazaine vetovagliato; ma grande incertezza in proposito della combinazione delle operazioni; se ve ne sono, si tengono segrete. Bisognerebbe concentrazione su Lione, e di là con marcia perpendicolare minacciare il fianco sinistro dell'invasione nella direzione di Belfort o di Langres. Esploratori nemici compariscono a Châlons e Troyes. La difesa di Parigi va bene. Rispettosa devozione.

TROCHU.

Il 27 agosto sentendo dai numerosi dispacci che riceveva che l'imperatore e l'armata marciavano su Chézane-Populeux, il che li allontanava dalla direzione di Parigi, voleva metter fine alla mia dimora in Firenze, e raggiungere il nemico. Senza divulgare i dettagli della mia missione, che non mi appartengono, trascrivo il dispaccio telegrafico seguente che non riguarda che la mia posizione personale, e prova la mia volontà di partire:

A. S. M. l'Imperatore

Firenze, 27 agosto.

Non credo di poter decidere l'Italia alla guerra prima di nuovi avvenimenti. Secondo i vostri ordini ho rifiutato ogni discussione sopra un intervento diplomatico. Non ho altro da rispondere ai due ultimi dispacci scritti da V. M.

Mi si scrive da Parigi che si attacca la mia missione, che se ne farà interpellanza alla Camera, e che il Ministero mi difenderà male. In questa situazione vo-

gliato darvi i vostri ordini positivi: non ve ne sono che tre possibili.

1° O di restar qui e continuare i negoziati, ciò che non desidero; 2° o di raggiungermi: o mi sarà difficile di non traversar Parigi (senza difficoltà); 3° o di rendermi la mia libertà d'azione, se pensate che io non possa esser utile a nulla presso di voi.

Attendo i vostri ordini, e vi prego di formularli chiaramente.

NAPOLEONE (Girolamo).

Ecco la risposta dell'imperatore:

Chezane, 27 agosto 1870.

Al principe Napoleone a Firenze.

Ho ricevuto i tuoi dispacci. Nulla di nuovo qui. Ti prego di rimanere costì per proseguire la negoziazione. Scriverò a Parigi perchè ti difendano in caso d'attacco.

NAPOLEONE.

Passai le giornate del 28, 29 e 30 agosto in una mortale inquietudine, ed in questa alternativa, di abbandonare Firenze malgrado l'imperatore, o di rimanervi secondo i suoi ordini. Altri dispacci m'informavano che l'armata in piena operazione era per trovarsi impegnata da un momento all'altro, e che io non avrei potuto raggiungerla che dopo la lotta.

Quello che decise la mia grave perplessità fu la convinzione, che, soprattutto in circostanze difficili, la stretta linea del dovere e della disciplina è la sola da seguirsi senza personale preoccupazione. Nel timore di contrariare le intenzioni dell'imperatore abbandonando l'Italia, poichè questa potenza poteva avere una parte preponderante a noi favorevole nel caso in cui la sorte delle armi non ci fosse riuscita fatale, o soltanto fosse rimasta incerta, io obbedii all'imperatore.

Li 30, 31 agosto ed il 1° settembre mi portarono di ora in ora le notizie dei disastri avvenuti; mi giungevano dal Belgio quasi istantaneamente.

Avviene Sedan, e, al seguito di questo avvenimento, il sedicente Governo della difesa nazionale.

Io abbandono l'Italia per la Svizzera e scrivo all'imperatore la seguente lettera:

A. S. M. l'imperatore dei francesi.

Firenze, 4 settembre 1870.

Sire,

Ho notizia delle battaglie perdute e della vostra prigionia.

La mia devozione ed il mio dovere ispirano la mia condotta; io chiedo di raggiungervi, soprattutto adesso che dopo gli avvenimenti di Parigi è, a parer mio, impossibile qualunque difesa della patria.

Qualunque siano le condizioni che mi verranno poste, io mi vi sottometto fin d'ora, per trovarmi vicino a voi.

Le sventure non possono che restringere i legami che a voi mi uniscono fin dalla mia infanzia. Pregho la maestà vostra di acceedere alla domanda che vi faccio, e che indirizzo al Re di Prussia.

Vogliate accogliere, o sire, l'omaggio del profondo rispettoso attaccamento col quale sono

Di vostra maestà

Il dev. mo cugino

Napoleone Girolamo.

Ecco la risposta:

Al principe Napoleone.

Vilhelmsböhe, 17 settembre 1870.

Mio caro cugino.

Sono sensibilissimo alla offerta che mi fai di dividere meco la mia prigionia, ma io desidero di restar solo colle poche persone che mi hanno seguito, ed ho pregato anche l'imperatrice di non venire per niente a raggiungermi.

Spero che ci rivedremo un giorno in tempi più felici; frattanto rinnovo la conferma della mia sincera amicizia

Napoleone.

Tutto era finito.

Dopo il trionfo dei nostri nemici, gli alleati dei prussiani nell'interno, rovesciano la nostra dinastia col pretesto di meglio difendersi. Una folla smarrita dalle illusioni e dalla disperazione si lascia guidare da una odiosa turba di intriganti ambiziosi che danno l'esempio spaventevole dell'anarchia interna nel momento della invasione straniera.

Si sperperarono tutte le risorse che

tuttavia restavano alla Francia. La resistenza, che l'eroismo di alcuni soldati e di alcuni generali distinti non riuscì a rendere efficace non ebbe altro effetto che di generalizzare la devastazione e ridurre più sanguinosa e più grave la caduta della nazione. La nostra disgraziata patria ha dato lo spettacolo del grado di abbassamento cui può discendere un gran popolo, quando in faccia all'inimico non trova nei suoi capi, se non che la impotenza la invidia, l'odio, i rancori ad insieme esentati tutti gli altri sentimenti di cattiva specie.

Io avrei qualche dubbio sull'accoglienza riservata a queste spiegazioni, per quanto decisive si fossero, se io parlassi davanti ad un'Assemblea che si gloria di esser composta di nostri nemici, e nella quale una diatriba contro l'imperatore o la sua famiglia è il sicuro mezzo di ottenere gli applausi dei difensori del vessillo bianco, e degli adepti della bandiera rossa; ma io m'indirizzo a tutti i miei concittadini, a questo popolo leale e generoso, che non ha mai troppo perdonato a quelli che abbandonarono i suoi eletti, a questo popolo che ha sempre stigmatizzato i traditori, a questo popolo che non si osa di lealmente consultare con un plebiscito, poichè si sa che gli intrighi parlamentari, le calunnie, i raggiari sarebbero impotenti, come sempre lo furono nei plebisciti del 1800-1848-51-70. Io m'indirizzo a questo popolo che si può travagliare, e trascinarlo per un giorno, ma che saprà come sempre risorgere, e che gettando uno sguardo di commiserazione sulle senili debolezze che lo dominano, ritroverà nel suo cuore il solo nome di questo secolo che (nonostante gli errori e le sventure di quelli che lo portano), è al tempo stesso un principio di autorità e una garanzia democratica.

Io attendo con fiducia il giudizio di questo popolo.

Girolamo Napoleone.

LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO  
PRGL' INSEGNANTI NEL VENETO

(Continuazione e fine vedi num. 251).

L'esimio autore della Relazione mentre loda il tentativo fatto dagli stessi insegnanti di ricorrere per iniziativa propria ad un patto di previdenza, dice che alle prove esposte, le quali rendono troppo manifesto a quali enormi delusioni conduca, si permette di aggiungere un'altra che ricavò da un eloquente relazione sulle riforme proposte per le scuole normali di allievi maestri e allieve maestre (1). «In essa, «ei dice, son ricordati gli incitamenti «rivolti agli stessi maestri perchè fondassero associazioni di previdenza, e «vi si fa menzione pure delle ragioni «per cui il Senato subalpino respinse «nel 1852 un progetto di legge con «cui si promettevano sussidii per soccorsi a pensioni ad una società di «quest' indole, e si indicano inoltre le «condizioni della più numerosa società «italiana di mutuo soccorso fra i «maestri, la quale riuniti in 15 anni «di esistenza (fino al 1866) duemila «quattrocento socii ed un capitale di «quasi mezzo milione di lire. Ma nello «stesso tempo non si cela in questo «pregevole scritto il desolante risultato «di tanti sforzi meritevoli di encomio; «volendo argomentare dall'ultimo resoconto di questa società (sono le «stesse parole di questa relazione) «che cosa si possa sperare da essa «per l'avvenire dei maestri, il cuore «si stringe, perchè i calcoli, più eloquenti dei desiderii, provano che la «pensione vitalizia corrispondente al «pagamento della quota di lire 12 «annue dai 41 ai 61 anni, aggiungendo anche agli utili fissi i beneficii «eventuali, non sarebbe che poco più «di lire 70.

(1) Vedi il volume: Documenti sull'ordinamento delle scuole. Firenze, Tipografia Cavour 1866.

«E la relazione giudica quindi povero ed insufficiente quest'aiuto che l'ingegnante, indebolito dall'età e dal faticoso lavoro, potrebbe qualificare con giusta amarezza un derisorio «viatico nel mesto cammino degli ultimi suoi giorni.»

Qui finisce ciò che nella indicata Relazione del chiarissimo cav. deputato Morpurgo al ministro della pubblica istruzione si riferisce alle Società di mutuo soccorso.

I congegni poi da lui immaginati e proposti per giungere a realizzare nelle presenti strettezze finanziarie il voto del Governo e più ancora quello dei poveri maestri, di vedere cioè costituito finalmente il fondo per le pensioni, è una parte che ormai non ha più nessun rapporto con quelle, e perciò intralascio di accennarla, fermandomi al desiderio che in un modo o nell'altro venga provveduto, e sia assicurata contro gli orrori della miseria la vecchiaia di coloro che hanno speso gli anni più vigorosi della vita nel nobile tentativo di migliorare coll'istruzione della gioventù il benessere e la moralità della Nazione.

Ora io credo apparir chiaro agli occhi di tutti che il fine di questa pubblicazione, consentitami dalla gentilezza dell'egregio autore, si è la brama di giovare coi lumi sparsi in essa le Società di mutuo soccorso esistenti, e più questa nostra dei Docenti in Padova, a cui appartengo fino dalla sua origine e per la quale in molte guise mi sono tanto adoperato. Ma dal momento ch'io ebbi a segnalare i pericoli e i rischi nascosti nell'organismo della medesima, fui riguardato dai reggitori come un pessimista, come un uomo che vede tutto nero; e non valsero le consulte del comm. prof. Luzzatti, che confermava le sinistre mie previsioni per l'avvenire della società; non i brani del Fano riportati dalla Giunta che riferì sulle proposte di modificazioni allo Statuto, avanzate da parecchi Soci; non le contro-osservazioni al parere della detta Giunta contenute in un Reclamo sottoscritto da 42 Soci; anzi non si è tampoco voluto che la Società ne conoscesse il tenore, impedendo contro l'esplicita domanda dei reclamanti, che alla medesima lo si leggesse.

Non si riesce però a spiegare la ragione di questo contegno. — A me sembra che impedendo una esposizione intera delle vedute e dei timori concepiti da chicchessia; non permettendo una discussione ampia e completa in argomento d'interessi comuni, la Rappresentanza sociale vada ad assumere una terribile responsabilità in quanto alle future vicende del Sodalizio.

Ecco del resto spiegata la ragione principale che mi ha persuaso a pregare il chiarissimo cavaliere Morpurgo di permettermi che pubblicassi quel tanto della relazione da lui elaborata che valesse a mostrare come i timori da me più fiate manifestati non dipendessero dall'abitudine di veder sempre nero, ma bensì da una convinzione prodottasi in me dal guardare le cose dal centro di un orizzonte più ampio di quello dominato dai miei oppositori. Intesi pure con ciò di rendere persuasi i miei consoci dell'empirismo cieco e ostinato che perfessano coloro i quali pretendono, senza poter offrire garantigie di assicurarli che i loro diritti non andranno soggetti a nessun pericolo, e che la Società sarà sempre in grado di adempiere a tutti gli impegni assunti.

Pur troppo invece che, se non si ripara a modo e a tempo, le amare delusioni verrebbero a colpire col danno e colle buffe coloro che si sono cullati nelle medesime, ma allora que-

gli stessi che adesso vi fanno tutte le assicurazioni, non mancherebbero di dirvi: siete stati voi che avete votato così; a che venite ora a dolervi?? Io l'ho esperito questo sistema.

I miei timori invece, i miei eccitamenti tendono a suscitare un efficace rimedio che salvi la Società ed assicuri quel tanto di diritti che si potrà assicurare, e ciò per tutti e colla voluta equità: ecco a che sono rivolti i miei intendimenti nei quali ho per appoggio il giudizio autorevole dei sacerdoti e dei cultori della scienza.

Spetta ora ai soci di meditare e di scegliere il partito ch'essi reputeranno migliore: rammentando ch'è questione di esistenza, e che il chiedere gli occhi e le orecchie per non veder la voragine aperta sotto i piedi e per non udirne il muggito, non è ciò che salvi dal precipitarvi dentro: è d'uopo invece serbare calmo il giudizio e tenere ad un tempo desti ed attivi tutti i sensi per abbracciare quel mezzo di salvezza che l'opportunità fosse per presentarci.

La Rappresentanza aveva creduto di aver trovato un riparo al pericolo (che pur negava esistesse) proponendo un insignificante aumento di contributo; io, insieme alla maggioranza dei soci, ricusai la proposta, perchè insufficiente nella misura, e perchè da sola la reputai non giovevole a salvare la Società. È l'intero organismo che debb'essere rimaneggiato. — E perchè si veggia quanto inconsulta sia stata la negativa della Presidenza nell'Adunanza generale tenutasi il 21 agosto 1870 che si leggesse il reclamo dei 42 soci, si riportano qui le conclusioni di quell'atto, dalle quali si rileveranno gli intendimenti di coloro che l'aveano prodotto.

Chiudevansi così:

«I sottoscritti propongono: 1° Che la Società deleghi ad una persona di comune fiducia l'incarico di redigere dentro un conveniente termine fisso di tempo una modificazione dell'attuale Statuto in conformità ai bisogni attuali, applicando più equamente i pesi ed i premi; fermo però sempre le basi e la natura (cioè gli scopi) dell'associazione attuale;

2° Che nomini contemporaneamente altre due persone in qualità di consultori e di revisori al lavoro delegato al primo;

3° Riveduta ed approvata che sia dai due consultori e revisori, che se ne faccia a spese della Società una edizione la più economica possibile, e venga distribuita ad ogni socio perchè la esaminii;

4° Che si convochi quindi la Società a discutere la preposta riforma e ad approvarla con quelle varianti che fossero reputate del caso per voto di una legale maggioranza.»

Da ciò si comprende che i pericoli segnalati nella relazione al Ministro dell'istruzione pubblica dall'onorevole deputato cav. Morpurgo erano stati scorti e da me e da altri soci, ma sempre negati dalla Rappresentanza sociale che si studiò sempre di presentare le cose all'adunanza sotto le più lusinghiere apparenze tanto per ciò che concerne il presente, come per quello che riguarda l'avvenire. Io ripeterò per altro di nuovo che non credo tale la situazione, nè tanto gravi i pericoli da non poter riuscire a scongiurarli e vincerli: fa però di mestieri che concorrono alla riuscita l'opera e il buon volere di tutti; e così non crederci disconvenire al decoro dei signori professori e degli insegnanti negli studi superiori e mediani, che volessero unire col loro concorso in una sola catena gli anelli di tutti i gradi dell'istruzione per coadiuvare un'opera



di comune previdenza ed aiuto, e ciò tanto più che ne abbiamo confortanti esempi nelle Società di mutuo soccorso di Torino e di Milano.

Il porger la destra a chi sta in basso; è indizio di animo gentile e atto che nobilita e rende vieppiù appariscenti e pregevoli le doti dell'intelletto.

L. ZANONI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Leggesi nel *Journal de Rome*:

Sappiamo da benissimo fonte che il Parlamento non sarà convocato sì presto. Stando alle previsioni attuali, la data della convocazione oscillerebbe fra il 20 novembre e il 10 dicembre.

— 10. — Il *Tempo* di Roma conferma che Giuseppe Mazzini debba giungere in Roma lunedì prossimo.

— Anche *La Concordia* dice che il Circolo romano fa sottoscrivere un invito a Garibaldi perchè venga a Roma il giorno 20, quindi aggiunge:

Ci pare che il miglior servizio che si possa fare al generale Garibaldi è lasciarlo vivere in pace nella sua Caprera.

FIRENZE, 11. — È partito per la volta di Brescia il generale Cadorna che va ad assistere alle grandi manovre che gioral avranno luogo sotto Verona.

TORINO, 10. — Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Ci si annunzia che S. A. R. la principessa Margherita è giunta a Ginevra giovedì scorso 7 corrente, proveniente da Berna.

Prese alloggio all'albergo l'*Ecu de Genève*.

La principessa non farebbe ritorno a Monza prima del 15 corrente.

NAPOLI, 11. — Ieri, ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso pedagogico.

GENOVA, 10. — Togliamo dal *Corr. Mercantile*:

Dopo pressochè tre mesi di siccità, abbiamo avuto stanotte la inaspettata e gradita visita di una pioggia che se continua riuscirà benefica alle liguri campagne. Infatti già sui monti per l'aridità del suolo cominciarono ad ingiallire le frondi dei boschi, anzi molte piante soffrivano e talune disseccavano. La produzione delle frutta era scemata (e minacciato il raccolto dei castagni, e ritardato o messo in dubbio quello dei funghi: tutti prodotti rilevantiissimi per i nostri contadini).

PALERMO, 10. — I cittadini di Palermo hanno inviato all'onorevole Lanza un indirizzo coperto da molte firme col quale lo interessano per il sollecito ritorno del generale Medici.

VENEZIA, 10. — È stato sequestrato il giornale *Avanti* che si pubblica a Venezia ed arrestato il gerente.

VERONA, 11. — Il Bollettino di ieri sulla malattia del vaiuolo rosa: nuovi casi 18, guariti 9, morti 2; in cura 187.

RAVENNA, 10. — Il giornale *Il Romagnolo* dichiara in aperta scissura se è il suo partito delle dottrine di Mazzini, e chiama Ferré e Lullier « anime generose e votate alla santa causa dei miseri e dei diseredati. Il loro delitto è di avere amato il popolo e di essere stati chiamati da questo. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Il *Journal de Paris* dice che il maresciallo Bazaine fu ricevuto da Thiers, e che il loro colloquio durò più di tre quarti d'ora.

— Scrivono all'Italia:

Gli Alsatiani continuano ad emigrare in massa. Le officine di Mulhouse rimarranno fra breve deserte. Ogni settimana, brigate d'un centinaio di artigiani, uomini, donne e fanciulli, lasciano il loro paese natale, per recarsi nelle grandi città manifatturiere di Francia.

— Il *Soir*, parlando della prossima solenne inaugurazione della ferrovia del Cenisio, dice:

Il re Vittorio Emanuele non assisterà a questa cerimonia: egli vi è impegnato in modo formale. Del resto, già da lungo

tempo, Vittorio Emanuele ha giurato di non rimetter più piede in Savoia, e nelle circostanze attuali è tanto più disposto a serbare il suo giuramento, inquantochè la sua presenza sul suolo francese potrebbe incoraggiare certe meneseparatiste, che il Re stesso, per quel che si dice, ha di già altamente biasimato.

SPAGNA, 8. — Intorno al viaggio del re Amedeo I°, *L'Imparcial* di Madrid ha da Albacete le seguenti notizie:

Il viaggio di S. M., sino a questo punto, è stato un'ovazione continua; un'ovazione tanto entusiastica quanto spontanea. L'allegria e la soddisfazione del popolo affollato in massa nel suo passaggio si mostrava con tutta la semplicità affettuosa. Nessun apparato di festosa ostentazione.

All'una e mezzo il convoglio reale giunse a Alcazas, dove gli applausi a S. M. risuonavano per ogni parte. Il Re si comportò come nelle altre stazioni, mescolandosi col popolo, che lo salutava con entusiasmo; passò in rassegna le truppe, e accettò quante petizioni gli erano presentate.

INGHILTERRA, 8. — I Tories pensano di potere coi loro maneggi obbligare Gladstone nella prossima sessione a sciogliere il Parlamento.

TURCHIA, 8. — Si ha in data dell'8 da Costantinopoli, che grande è il duolo per la morte di Asli Pasola. Il Sultano afflitto profondamente non dà udienza. È inevitabile una crisi ministeriale.

RUSSIA, 8. — I giornali russi scrivono che in parecchie località del vasto impero si stanno formando delle nuove banche e stabilimenti di credito destinati a sviluppare le industrie e l'agricoltura del paese.

Gronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

**Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti in Padova.** — La presidenza di questa associazione ha creduto opportuno di volgere con lettera una domanda all'onor. Sindaco di Noale, per dimostrargli che nel giorno stabilito per l'inaugurazione del monumento Calvi, questa Società amerebbe di essere rappresentata con apposita deputazione.

Il signor Sindaco di Noale mandò il gentile ed affettuoso riscontro, che ci viene comunicato, e che ben volentieri pubblichiamo:

PROVINCIA DI VENEZIA

Il Sindaco del Comune di Noale

Noale 8 sett. 1871.

N. 1860. — Oggetto Monumento P. F. Calvi.

Grato oltremodo alla nobile e patriottica idea esternata da codesta illustre Presidenza di onorare la memoria del nostro concittadino P. F. Calvi nel giorno in cui sarà inaugurato il monumento mi affretto a porgere riscontro alla distinta Nota 6 and., n. 95, avvertendo che il monumento sarà inaugurato il giorno 8 ottobre p. v. e sarà mia cura di rimettere copia del manifesto anche a codesta onorevole Prepositura.

Infra tanto accetti l'inserta effigie e biografia a maggior vincolo di fraterna nazionale associazione, e si assicuri codesta benemerita Presidenza della più distinta considerazione.

Il sindaco RINALDI.

Alla onor. Pres. della Società degli artig. negoz. e professionisti in Padova.

**Reclamo.** — Sappiamo che fu sporto reclamo per un atto di vessazione che sarebbe stato commesso ieri dagli impiegati del dazio consumo murato alla Porta Savonarola. — In pendenza dell'analogo ricorso all'amministrazione centrale, ci asteniamo dal riferire i particolari, nella speranza che tutto si metta, e ben presto, in chiaro.

**Custodite i cani.** — Ci scrivono in data 11:

Preghiatiss. sig. Direttore,

Oggi dopo mezzogiorno si presentò alla casa del signor G. abitante in via Zitelles un villico domandando dove stava

un certo tale di cui era non ricordo il nome. Apertagli la porta ne usciva un grosso cane che morsicò gravemente il povero villico da lasciarlo malconcio.

Non sarebbe male che quel proprietario si persuadesse a tenere incatenato quel cane concessendone l'indole pericolosa: si eviterebbero in tal modo nuove disgrazie. V. S.

**Nuovo giornale.** — Oggi, dopo gestazione prolungata di qualche giorno comparve il primo numero dell'*Ancora*.

Non sapremo meglio definirne il carattere, o ciò che nell'uso giornalistico si chiama colore, che facendo una specie d'indice delle materie che ne compongono questo primo saggio.

Ha una prefazione, titolo che costituisce una novità, perchè i giornali chiamarono sempre programma quel dettato col quale spiegano al pubblico i loro intendimenti.

In esso o in essa l'*Ancora* dichiara di non assumere alcuno speciale colore politico, il che farebbe pensare all'opportunità che il nuovo periodico cambiasse il suo nome d'*Ancora* con quello d'*Iride*. È però un programma che si prefigge per ultimo scopo il bene dell'umanità, partendo dal proprio, cioè da quello dell'*Ancora*, e in tal caso non vorremmo che l'umanità trovasse la strada un po' luaghetta. L'ultimo inciso di questo articolo potrebbe essere ciò che i francesi chiamano *le bout de l'oreille*. Escolo:

«Senza entrare ora nell'analisi di tutti questi fatti che dicono compiuti (!!!) noi desideriamo che ottengano tutti quel vero compimento, che fondato sulla giustizia e sul vero benessere del genere umano in generale sieno per tutti i popoli una arra di prospero avvenire, ultimo scopo di questo giornale, e ricevano quelle modificazioni che potessero abbisognare per la stabilità dei presenti governi.»

Rinvalza l'idea il trovare più avanti una Epistola di Pio IX al diletto figlio sacerdote prof. Pietro Balan di Modena, e un indirizzo, degli studenti cattolici di Rema a Mons. Vesc. di Ermelano ispirato dall'ossequio alle dottrine dell'illabo.

Havi un articolo sulla *Essenza dello Stato*; principia col trattare l'argomento in forma filosofica, e finisce (a buon conto!) con una dichiarazione monarchico costituzionale: e un altro sui convegni d'Ischl e di Gastein, dove la formazione del nuovo impero germanico è considerata più che altro sotto l'aspetto del documento che può venire al principio cattolico.

Notizie italiane ed estere, poche varie, non una parola di *Gronaca cittadina*: due citazioni, altro *bout de l'oreille*, da due giornali cattolici; e *Ultime notizie*.

Se l'*Ancora* nell'annunziare la prima volta la sua comparsa, lasciò qualche dubbio sulle idee che l'avrebbero ispirata, taluno del primo numero può trovarle spiegate più che abbastanza.

**Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 12 settembre.**

— Fu arrestato R. L. pattinista, pregiudicato, e troppo noto pel suo carattere violento; minacciò con mano armata di celtello una esercente osteria, in luogo di pagarla del vino somministratogli; fu sequestrata l'arma che è di genere proibito.

— Fu pure arrestato certo T. G. come sospetto autore del furto ieri accennato in danno d'una donna in via Businello; egli è ferito d'arma da taglio al petto, e ritenuto che abbia riportato tale ferita per opera di un suo compagno della criminosa impresa di ieri, per disaccordi avvenuti nella divisione del bottino; fu tradotto all'Ospedale per la cura, in istato d'arresto; altri due individui pregiudicati, furono arrestati come sospetti complici in quel furto.

— Fu tradotto all'Ospitale perchè affetto da accesso di pazzia furibonda, certo B. G. **Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

Bullettino dell' 11 settembre 1871.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 3.

Morti. — Tiso Ambrogio Giovanni di Antonio di giorni 10 di Padova — Ballini Luigi di Cesare d'anni 1 di Padova — Scalabrini Giuseppe di Domenico d'anni 1 di Padova — Brunello Paolo

fa Girolamo d'anni 18, studente, nativo di Piacenza — Oliani Caterino Alfredo di Pietro d'anni 22 cambista, di Padova, celibe.

— *Ospitale Civile.* — Bressan Anna fu Angelo d'anni 62 domestica, nativa di Oderzo, vedova.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova**

13 settembre  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 11 m. 55 s. 57,6

Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 24,7

**Osservazioni meteorologiche**  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 settembre	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	758,1	757,1	757,8
Termometro centigr.	+21°8	+25°2	+21°6
Direzione del vento	nez	es	ne
Stato del cielo . . .	quasi nuv.	ser.	quasi ser.

Dal mezzodi dell'11 al mezzodi del 12  
Temperatura massima = + 25°5  
» minima = + 16°6

ULTIME NOTIZIE

L'Italia ha un articolo, intitolato *Italia e Francia*, col quale deplora che certa stampa tanto di un paese che dell'altro, si sforzi di rendere sempre più difficili e incresciosi i rapporti fra le due Nazioni. Eppure l'Italia, secondo il citato giornale, non domanda che di lasciarsi ricendere alle sue vecchie e naturali simpatie.

Ci limitiamo a questa sola citazione, ma potremmo farne molte altre di autorevoli giornali che manifestano le stesse idee da noi patrociniate in parecchi articoli, e per le quali fummo accusati di fare una politica di sentimento.

La politica che si fonda sul sentimento degli'interessi del nostro paese, senza lasciarsi trascinare dalla moda volgare e cortigiana, sarà sempre la nostra. Quanto alla Francia e all'Italia noi temiamo pur troppo che questa politica non si farà: temiamo soprattutto che prevalgano le seduzioni di chi cerca soffrire nei rancori: ma ciò non toglie che il non farla debba riuscire un giorno di danno gravissimo per entrambe.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

Monsignor Francesco Nardi, dopo aver visitato l'Inghilterra, recasi a conferire col ministro degli affari esteri dello czar. Se non incontra il principe Gortschakoff ai bagni di Germania, è probabile che andrà fino a Pietroburgo.

Il generale Lamarmora, dopo avere visitato i campi di battaglia di Saarbruck, di Worth, di Forbach, di Weissemburg, di Metz, di Sedan e dei dintorni di Parigi, si è recato ora a visitare i campi di battaglia d'Orleans e di Le Mans. (Conte Cavour).

Si hanno i seguenti telegrammi: Bruxelles, 10. — L'*Independance belge* ha da Versailles, 7:

La Sinistra proporrà un'amnistia per i detenuti della Comune. — Si crede che questa proposta solleverà grande tempesta alla Camera.

La Commissione del bilancio abbandonerà la Camera.

Nella scelta delle imposte il governo dichiara che è indispensabile la creazione immediata di nuove risorse.

Parigi, 10. — L'ammiraglio Bouet Villameuz è morto oggi in casa Lafite.

(Da due giorni ci manca il corriere di Francia).

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — Lo sgombero dei quattro dipartimenti terminerà mercoledì. Ieri Thiers diede un pranzo diplomatico. Vi assistevano Arnim, Nigra e tutti i ministri esteri, eccettuati Metternich e Kern. Assicurasi che furono intavolate trattative per lo sgombero di altri dipartimenti.

LONDRA, 11. — I dettagli dell'uragano di San Tommaso del 3 agosto

sono spaventevoli: le perdite enormi. La città sembra che abbia subito un bombardamento; 43 morti e 76 feriti, 420 case sono completamente distrutte. Le perdite dell'Isola di Antigua sono pure grandi: vi furono 90 morti e parecchie centinaia di feriti.

ROMA, 12. — L'*Opinione* parla che all'inaugurazione del traforo delle Alpi saranno rappresentati i governi di Francia e Svizzera. L'*Opinione* stessa smentisce che Sella abbandoni il contatore meccanico, e stia trattando per una regia cointeressata del macinato.

CAGLIARI, 11. — Una lettera da Tunisi all'*Avvenire d'Egitto* dice che il generale Keredine parti per Costantinopoli con una missione pel B. y. Il commercio è preoccupato.

MADRID, 11. — Il re partirà domani per Tarragona e per Barcellona.

PARIGI, 11. — Il rapporto generale del bilancio presentato da Perrier dice che si deve avere un esercito ed una marina; ma che la Francia vuole la pace e ne ha bisogno per riparare le sue forze e provvedere alla propria rigenerazione.

BELGRADO, 12. — Il Governo avendo piena fiducia nella Scupcina vi nominò in luogo di 32, secondo il suo diritto, soltanto 18 rappresentanti. I ministri andranno il 13 corrente a Kragujevac.

PEST, 11. — Il vescovo Jekelfalusy è citato dinanzi al consiglio dei ministri, e ricevette un decreto reale che disapprova la di lui condotta perchè pubblicò il dogma dell'infalibilità senza autorizzazione reale. Il vescovo dichiarò quindi di sottomettersi alla volontà del Re.

COSTANTINOPOLI, 12. — Mustafa Assim pascià fu nominato governatore dell'Albania. Sperasi che questa nomina farà terminare i disordini, essendo richiamato l'attuale governatore principale dietro domanda degli insorti.

Ferid pascià fu nominato ministro della marina. Mustafa Kirilli pascià è morto. Assicurasi che il Sultano è intenzionato di occuparsi attivamente del governo.

BORSA DI FIRENZE 12 settembre

Rend. 63 85  
Ore 21 17  
Londra tre mesi 26 59  
Prestito nazionale 89 20  
Obbligazioni regia tabacchi 492  
Azioni regia tabacchi 719 —  
Borsa Naz. del R. d. It. 28 40  
Azioni strada ferrata mer. 412 —  
Obblig. » » » 194  
Buoni » » » 495  
Obbligazione ecclesiastiche 86 50

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione della Compagnia Chiarini — Ore 8 1/2

Bartolomeo Moschin ger. resp.

COMUNICATO

Nel giorno 16 luglio p. p. svilupparasi per cagioni accidentali un incendio in Albignasego che distruggeva in gran parte al sottoscritto gli effetti assicurati presso l'Agenzia di Padova della Compagnia d'Assicurazione: LA NAZIONE.

Crede ora suo dovere di rendere a pubblica conoscenza che la liquidazione del danno fatta dall'Ingegnere della Compagnia stessa riesci di tutta sua soddisfazione sia per l'equità dei criteri adoperati, sia per la prontezza colla quale venne risarcito del danno sofferto. BORDIN LUIGI.

Leggiamo nella GAZZETTA MEDICA (Firenze 27 maggio 1869). — È inutile di

indicare a qual uso sia destinata la **Tela all'Arnica Galleani** perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutto le principali città di Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**, e d'arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore. Prezzo ital. L. UNA scheda doppia. La **Farmacia Galleani**, via Mervigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di lire 1,20. Rotolo contenente 2 schede lire 10.



N. 15986-2333 Div. III 1-467 GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

Avviso di Concorso

È aperto il concorso a tutto il 30 settembre p. v. al posto di MAESTRA d'una Scuola Mista nel Suburbio al quale è annesso lo stipendio annuo di italiano Lire 850.

Condizioni per l'ammissione al concorso I. Le aspiranti dovranno produrre al Protocollo Municipale la propria istanza corredata dei seguenti documenti:

- a) atto di nascita; b) attestato di sana costituzione fisica; c) certificato degli studi percorsi e patente di abilitazione a stile italiano; d) ogni altro documento di prestati servizi, o di titoli particolari; e) una tabella dimostrante questi servizi;

f) l'indicazione del domicilio attuale e dei precedenti e la relativa produzione delle fedine criminali e politiche; g) l'indicazione d'un domicilio scelto nella Città per le pratiche d'ufficio occorribili durante il concorso.

II. L'aspirante al carico suddetto deve almeno aver compiuti 24 anni di età.

III. Non verranno ammesse al concorso se non persone che godano della cittadinanza italiana.

IV. La Maestra assumerà i diritti ed i doveri stabiliti dalla Legge 13 novembre 1859, del Regolamento 24 giugno 1860, per la pubblica istruzione del Regno, e dallo Statuto speciale al Comune di Padova, che rimane offerto all'esame delle concorrenti presso la Divisione III Municipale, e che sarà firmato dalla eletta.

V. La eletta non acquisterà la qualità di Maestra stabile se non dopo aver ottenuto la riconferma del Consiglio Comunale in seguito a due anni di prova.

VI. Quelle che attualmente coprono un posto di Maestra Comunale sono dispensate dalla produzione delle fedine criminali-politiche richieste all'articolo I.

VII. L'istanza di concorso, e gli allegati relativi avranno i bolli stabiliti dalla Legge.

VIII. Le domande che non fossero presentate in conformità al presente avviso non saranno prese in alcuna considerazione.

Padova, 30 agosto 1871.

L'Assessore anziano

CRISTINA

Il Segretario

P. Bassi.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Riceve sottoscrizioni ai CARTONI SEME BACCHI per la prossima coltivazione, e facendo gli acquisti solo dalle più distinte Provincie Giapponesi; il massimo costo è

GARANTITO non maggiore di LIRE 20

SOTTOSCRIZIONI e PROGRAMMI

- MILANO Presso la casa Francesco Lattuada e Soci. Via Monte Pietà, N. 10. Casa Lattuada. PADOVA Presso il sig. Orseolo Raffaele, Ufficio Diligenze e Mess. MONTAGNANA » » Quirino De' Giorgi. VILLAFRANCA » » Bentivegna Francesco. CAMPOSAMPIERO » » Abetti Beniamino.

4-448

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Allgemeine medicinische central-Zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt diesses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein winz besonders anzuempfehlendes und starkames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlechtere nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghie Planeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 41-2 8

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare specificamente, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardando, per non richiederlo ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciuto sotto l'unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicinali vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

Badare alle falsificazioni velenose

37-164

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGRIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiore, capogiro, sfolamento d'occhi, acidità pituita, emieranda, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco o degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, letargia, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, fuso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Easa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodanza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi a nutrirne meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratte di 75,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni, le mie forze insomma ringiovanite, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIVATO CATTOLAI

Bacciaturo in Isologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo nè sdraiarsi un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, eha la rivedevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; era facende use della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 25 giorni che fa use della vostra deliziosa farina trovai perfettissima guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Itria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FERR. KLAVINSKI, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1856.

Cura n. 51,456 Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'AMAZZINI

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/2 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 9; 2 chil. fr. 17.50; 5 chil. fr. 50; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetite, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la crema, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e la carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato soffocamento di eresia, e di cronico reumatismo da farmi stare tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tasse fr. 2.50; id. per 24 tasse fr. 4.50; id. per 48 tasse fr. 9; per 120 tasse fr. 17.50. In Tavolette per 12 tasse fr. 2.50; per 24 tasse fr. 4.50; per 48 tasse fr. 9.

BARRY DU BARRY & C., 24 Via Provvidenza, 3 Via Sperto, TOBINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Ravaglio, farm. Varaschini — Feltre: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diogo, G. Caffagnoli — Treviso: Ettore gli Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gio. Ghisoli farm. — Udine: A. Filippini, Commessati — Venezia: Pozzi, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Paroli, Adriano Frisari, Cosare Beggato — Vicenza: Luigi Mujolo, Bellino Valeri — Venezia: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: B. Forcellini — Udine: Nicolò Dell'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Padova: L. Gioielli, L. Diavanti.

BOLLETTINO dei prezzi medii degli infrascritti generi venduti nei mercati dei Comuni che appresso. (dal 28 al 3 settembre 1871)

Table with columns for DENOMINAZIONE del generi, Cam-pi-sampiero, Jitta-della, Con-selve, Este, on-selice, Mon-ta-gnana, Pa-dova, Piove. Rows include Frumento, Grano turco, Segale, Avena, Orzo, Riso, Fave, Ceci, Piselli, Lenticchie, Fagnoli, Castagne, Vino, Olio d'oliva, Legname combust., Fieno, Paglia, Pane, Carne di bue da macello, id. di vitello, id. di suini, id. di pecorini.

Padova, Dalla R. Prefettura li 8 settembre 1871

Il prefetto PEVERELLI

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

Padova 1871 Prem. Tip. Sacchetto

Advertisement for CERONE AMERICANO, featuring a decorative border and text describing its benefits for various ailments.

NOVITA' LIBRARIE VENDIBILI Alla Libreria Sacchetto in Padova

- Batulle de Dorking. Invasion des Prussiens en Angleterre préface par Charles Yriarte. Paris 1871, in 12. . . L. 2,40 Douay. Le Coup-d'Etat de Paris, Commune et Versailles. Essais de Psychologie politique. Paris aout 1871, in 12. . . » 1,30 Heyll (d') Georges. Le livre rouge de la Commune. Paris 1871, in 12. . . » 2,40 Junius. Lettres Tartares, Correspondance secrète d'un ambassadeur pour servir à l'histoire du Second empire. Paris 1871 » 3,60 Poupin Victor La Guerre 1870-1871 première partie. L'Empire. Paris 1871 . . . » -50 De la Guéronniere A. La Commune Sanglante ou le legs incendiaire. Paris 1871, in 12. . . » 3,60 De Susanne. Des Causes de nos désastres la proscription des armes et le monopole de l'artillerie. Paris 1871, in 8. . . » 2,40 Labedolliere E. Histoire de la Guerre 1870-71 illustrat on de Lange et Allouard première serie. Paris 1871 . . . » 1,35 Mesinger C. Vocabolario Parallelo delle lingue italiana, francese, tedesca, inglese, Milano 1871. . . . . » 1,50